Anno XIV N. 99 — Udine, Martedì 5 maggio 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2.
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina dopo la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La lezione dei fatti

Ciò che ieri avvenne a Roma ci riempie l'animo di costernazione.

Ecco a qual punto siamo giunti!

E chi può dire dove si giungerà?

Se il presente è lagrimevole, il futuro è assai pauroso.

Non vogliamo giudicare il contegno tenuto ieri dal Governo, aspettando di conoscere meglio i fatti, quantunque per altro le violenze dette nel comizio operaio, l'eccitamento alla rivoluzione, la guardia pugnalata indichino abbastanza chiaramente che la truppa non agì colla forza se non quando l'agire colla forza era diventata una necessità, triste pur troppo, ma necessità.

Invece ripeteremo quello che cento volte abbiamo detto a utile ammaestramento di tutti.

A questi estremi ci condusse il regime liberale.

Vi ci condusse collo *sperpero* che ha fatto di miliardi e miliardi. Le prodighe spese portarono la necessità di imposte cresciute enormemente, onde la nazione fu gettata *in estremo disagio, moltiplicando* il numero dei malcontenti e dei miserabili. *Quando centinaia di migliaia di Italiani sono ogni anno scacciati per fame dalla patria e costretti ad esulare pel mondo, non si può più negare che la nazione italiana sia stata gettata in un abisso di miseria!*

Altra cagione delle troppo enormi spese (specie militari) e quindi delle troppo enormi gravezze, è la lotta dello Stato italiano contro il Papa.

Essa costa all'Italia un trecento milioni l'anno!

Ebbene, mentre il regime liberale ha così depauperato e immiserito l'Italia, vi ha lasciato spargere e vi ha sparso esso medesimo i semi dei disordini attuali, permettendo ed aiutando, specie colle scuole e coi giornali, la diffusione fra il popolo di principii falsi e disastrosi, che sono la negazione della Religione Cristiana.

Ora, senza Religione, non c'è più timore di Dio, non ci sono più speranze immortali; quindi l'infrangersi dei freni morali, il dispregio per ogni autorità, l'osare tutto, ricorrendo, se bisogna, alla violenza.

Non illudiamoci più oltre per carità! E' questa la genesi della triste situazione attuale; questo sono in poche parole le *cagioni dei fatti lagrimevoli accaduti ieri a Roma*. E se non si provvederà come si deve, cioè, se il pubblico potere non verrà sinceramente a componimento col Papato, se non diminuirà notevolmente le imposte se non smetterà di contrariare l'influenza della Religione cattolica esercitata legittimamente specie per opera del Clero, se nella legislazione e nel regime pubblico non si tornerà sinceramente ai principii cristiani, guai pel nostro paese! Esso, pur troppo, precipiterà di rovina in rovina.

Che le sventure giovassero almeno ad aprire gli occhi a salute.

La Statuetta della Madonna
negli scoppi delle polveriere di Roma e di Torino

La *Tribuna*, foglio liberale e scritto dagli ebrei, ha narrato che nella rovina del fabbricato di Vigna Pia, a duecento metri dalla polveriera scoppiata, rimase illesa una statuetta in gesso della Vergine, situata sull'architrave della porta centrale. Così *dal prato, ritta fra i ruderi*, essa si vedeva e si notava dall'immenso popolo accorso sul luogo del disastro. I frati della Misericordia, che dirigono quell'Istituto fiorentissimo, *e fra i migliori* del genere che vi siano in Italia, ripetevano, al dire della stessa *Tribuna*, che si doveva alla protezione di Maria SS., se tutti i loro 114 giovanetti rimasero incolumi nell'orrenda e subitanea catastrofe.

Lasciamo i miscredenti a farsi, secondo il solito, le beffe della fede di quei buoni religiosi, e noi ricordiamo ciò che avvenne a Torino, nell'Ospizio del Cottolengo, allorquando scoppiò quella polveriera, il 26 aprile 1852. — Fu stampato il 18 maggio di quell'anno un particolareggiato racconto del come quel prodigioso Istituto andò allora immune da quella catastrofe, di cui forse non accaddo l'eguale in Italia prima della recente di Roma. Or bene, in quella relazione, fra gli altri fatti meravigliosi, si narra così: Nella *Casa di Nazareth* del Cottolengo stavano raccolti una trentina di fanciulletti dai 4 ai 9 anni, quando, per lo scoppio tremendo, vi si rovesciò sopra un nembo di macerie.

Il tetto sconquassato lasciò cadere in fascio le tegole che, spezzando le travi, traboccarono sul soffitto, e rotto in varie parti questo debole riparo, precipitarono entro la stanza. Credereste? Alcuni pochi di que' fanciulletti un po' più svelti si gettarono fuori dell'uscio al primo crollo; ma i più erano nei loro lettucci, anche perchè rattenutivi dalla loro infermità, essendo quasi tutti rachitici e storpii. Ma provvide il Signore alla loro salvezza. Giacchè fu notato come là dove il soffitto scosse, quivi appunto rovesciatesi sottosopra le culle, servirono di riparo ai fanciullini, che vi rimasero sotto sani e salvi. Niuno di quei trenta meschinelli ebbe a patire la menoma graffiatura! A chi attribuire tale grazia? Lo sappiamo *ex ore infantium et lactentium*; giacchè accorsavi gente con gran paura di dover trarre di là più cadaveri che feriti, udirono quei fanciulletti gridare ad alte voci appunto così: *Perdonateci, Maria Santissima, perdonateci; saremo poi bravi! saremo poi bravi!* Io guardai quella rovina e mi sentii serrare il cuore di pietà. Alzati gli occhi al cielo, vidi là, in alto, proprio in sommo al tetto tutto sconvolto e rovinato, un debole pilastrello su cui una leggerissima colonnuccia di creta, in cima della quale una vaga statua, pure di creta, della Vergine Santissima che, in mezzo a tutto quel turbinare di rottami, era rimasta intatta e quasi trionfante, quanto appena potrebbesi credere d'una pesante e massiccia colonna di bronzo, — Questo parve un fatto così singolare e fuor dell'ordine di natura che persino degli ebrei imbattutisi o tratti dalla curiosità a vederlo, dissero quello essere un vero miracolo.

Quella statuetta della Vergine colla sua colonnetta si conserva ancora presentemente, a testimonianza del prodigio, e si può vedere in uno dei cortili della immensa *Piccola Casa* dietro all'abside della chiesa.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Parigi, 2 maggio 1891.

Un pubblicista inglese di gran talento, Bagehot, pensa che uno dei primi doveri che abbia ad adempiere un Parlamento, consista nel formar l'opinione pubblica sulle grandi questioni che interessano una nazione. A tale compito dovrebbero riflettere un po' gli ospiti del Palazzo Bourbon nell'aprile che tantosto dovranno la discussione sui rapporti della Commissione delle dogane. Non si tratta già di portar alla tribuna argomenti nuovi pro e contro il protezionismo: è necessario, giudico io, innanzi tutto di studiare questa grave questione sotto il punto di veduta e nazionale e francese, senza guari isolar la teoria dalla pratica e senza dimenticare che le condizioni in cui si trova la nostra industria son collegate strettamente col fine di procurar in tutte le guise lo sviluppo di nostra produzione.

Pouyer-Quertier avea l'abitudine, in quelle sue conferenze, che han servito di punto di partenza ai fautori della presente reazione economica, avea, dunque l'abitudine di confrontare la concorrenza, che nel mondo intiero si fanno i produttori, a quello corse di cavalli in cui è fissato di equilibrare il peso che porta ciascun destriero. Il diritto compensatore, ripeteva egli sovente volte, limita la produzione, fa più leale la concorrenza, impedisce ai concorrenti di far appello a ciò, che da noi qui si chiama, aumento della fame, che a Londra creò lo «Sweating System» e che tuttora obbliga i democratici d'America e d'Australia a erigere una muraglia di Cina all'ingiro del lor suolo nazionale per innalzar un po' il prezzo della mano d'opera.

Con le sue conferenze Pouyer-Quertier ha operato con quelle sue conferenze assai sullo spirito pubblico: ei forzò i partigiani del libero scambio a batter la ritirata dinanzi al diritto compensatore, ed a tener conto di quei fatti economici di cui lor per l'innanzi ne avea fin negata «a priori» la possibilità. La presente discussione economica contemplerà, lo spero, e le teorie e i fatti ancora. Nell'anno 1860 si fu presso che un colpo di stato quello che iniziò tra noi il libero scambio: il Parlamento saprà trovare il giusto limite che separa la protezione dalla proibizione.

Il primo maggio è qui passato liscio abbastanza contro ogni aspettazione, e meglio assai che da voi a Roma, ove, mi si dice, accadero scene disgustose, tafferugli, rivoltelle. Basly, il deputato degli operai, ha collocato sul banco della Presidenza della Camera una sua proposta di legge tendente a limitare, nelle miniere, fino a otto ore le giornate di lavoro. Il nostro partito anarchico, di idee più avvanzate del vostro, procede più cauto, ei aspira a un colpo sicuro, perciò non cessa di ragunar rancori e d'apparecchiare, come meglio lui pensa, gli animi de' suoi proseliti alla terribile e forse non lontana riscossa. Statemi bene.

L. D'Ethain.

Vienna, 1 maggio.

L'indirizzo del Senato in risposta al discorso al trono è un documento per noi consolantissimo e se verrà accettato, potrà formare un prezioso primo anello di una catena, che ci tirerà verso il franco e sincero cattolicismo, nelle cose politiche.

L'indirizzo parla di religione, di carità cristiana senza alcun riguardo. Esso dice che la religione ci deve entrare in due cose: Nello scioglimento difficilissimo della questione sociale e nell'educazione della gioventù.

La *Neue Freie Presse* è tutta in orgasmo per l'indirizzo e grida ai suoi amici nel Senato: Guardatevi dall'approvarlo. Vedete come essa si è meritata le lodi del *Vaterland*, l'organo dell'oscuranti-

---

3 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE,,

Il suo cerchio è tracciato, non fatale come quello di Papilio, ma augusto e sacro quanto è caro.

Per lei, la patria è il focolare. Ora bastava a Lisbeth appoggiarsi a Fritz, come a Gretchen appoggiarsi a Karl; mariti e figli erano là, il resto spettava alla Provvidenza.

Per quelle due famigliuole il viaggi doveva essere assai grave.

La tenue somma di cui potevano disporre permetteva loro soltanto di pagare, oltre il posto a bordo una razione d'acqua e di biscotto; essi avevano però alcune scarse provviste.

Ma che *importa? La razza alsaziana* è robusta e sobria; aggiungiamo che, in questo *punto, Fritz Schauffausen e Karl Pfenning* avrebbero potuto servire di modello ai loro compatrioti.

I marinai, sentendo rinfrescarsi il vento e montare la marea, si disponevano alla partenza; il capitano sopraintendeva agli ultimi preparativi.

Finalmente fu dato l'ordine di salpar l'ancora, e la *Cibele* filò ben tosto ardita e leggiera, sui flutti agitati e biancheggianti di spuma.

Alcuni marinai agitarono i loro cappelli, Karl e Fritz si segnarono con gravità, la *giovane istitutrice si mise il fazzoletto* sugli occhi; a partire da quell'ora ella sentivasi doppiamente orfana. Anacharsis Bridois, tutto intento al suo libro che pretendeva risolvere una questione scientifica insolubile, non s'accorse che l'ancora veniva salpata, che le vele si gonfiavano e che la *Cibele*, pari ad un gabbiano, apriva le sue ali di tela e correva liberamente sul mare pianeggiante.

L'abbate Marc non aveva cessato di guardare la freccia dorata, che emergeva dai rossastri chiarori del crepuscolo.

Quanto al giovane artista, commosso dalla bellezza dello spettacolo che si offriva a lui per la *prima volta, si lasciava invadere* dal sentimento di un'ardente e religiosa ammirazione.

I marinai passavano e ripassavano rivolgendosi parole brevi e trasmettendosi degli ordini,

I mozzi arrampicavansi come scoiattoli su pei cordami.

La nave viveva pienamente di quella vita che è la propria, vita singolarmente attiva e misteriosa, nella quale il pericolo si sposa alla grazia e il terrore all'incanto della poesia. Appena si ha posto piede su di una *nave*, ci si sente dominati da quella macchina intelligente che vi porta, sottomessa e leggiera, lontano come bramano i vostri desideri.

Ciascun passeggiere subisce, *in gradi* diversi, la impressione profonda della partenza. L'abbate Marc ed André Kernel lasciarono ultimi il ponte; da lungo tempo l'amministratore Candeil e l'industriale Aubersac dormivano nelle loro cabine quando il sacerdote e l'artista si augurarono la buona notte.

I passeggeri avevano appena intravveduto il capitano Pradere; le necessità del servizio lo avevano trattenuto ora sul ponte, ora nella cabina col secondo. Solo all'ora della colazione poterono scambiare qualche parola con lui.

Quando suonò la campana tutti si trovavano a poppa. Angelie Morel, l'istitutrice, lavorava ad un ricamo; Marc de Rieux, il giovane missionario, passeggiava sul ponte; Kernel leggeva; Aubersac allineava cifre, e Thomas Candeil si meravigliava del modo con cui il capitano Pradere amministrava la *Cibele*.

Quando si trattò di discendere nella sala Kernel si avvicinò alla fanciulla e le offerse il braccio.

Ella esitò un momento, arrossì poi posò la punta delle dita sul braccio dell'artista. Questo soccorso non le fu utile, perocchè il doppio movimento *della nave non le* era ancora abbastanza famigliare, perchè ella potesse scendere con piè sicuro i vacillanti gradini della piccola scala.

La colazione fu allegra, mercè l'espansione comunicativa d'André Kernel e il buon umore del capitano.

Il capitano in seconda, che ancora non aveva perdonato agli esaminatori, giudici del suo merito, di non averlo promosso, era assai di cattivo umore.

(Continua).

smo e del cretinismo. Vorrete voi quindi esser tanto stolti al favorire un indirizzo che sembra una lettera pastorale di un vescovo?

Grandissimo strepito hanno fatto contro l'indirizzo tutti i giornali del ghetto. E potrebbe avvenire che una parte dei senatori si lasciasse indurre a non votarlo! Vedremo.

***

In quanto all'indirizzo del Parlamento le cose sono andate molto adagio. Bilinski dopo avere fatto l'abbozzo, lo ha presentato per l'approvazione ai molti partiti che compongono la Camera. Fu un processo molto lungo.

Ma quando si fu sul più bello, venne fuori lo zampino di Berlicche. Siccome il relatore nella sua proposta non avea fatto alcun accenno alla religione per il buono scioglimento della questione sociale, il Di Pauli si alzò a parlare e disse essere suo desiderio che nell'indirizzo si dica pure essere sommamente necessaria l'educazione religiosa nelle scuole affinchè nella gioventù venga impresso il santo timor di Dio mezzi efficacissimi pel benessere dei popoli.

Niente affatto! risposero 22 membri della commissione e votarono contro. Hanno paura costoro di parlare del timor di Dio! Oh! veramente stolti e ciechi. Che autorità: disse loro il Di Pauli, volete abbiano le leggi dello stato, come potranno influire sulla coscienza dei popoli senza il riconoscimento di una autorità suprema, Iddio?

Dunque noi cattolici siamo molto malcontenti del Bilinski e dell'indirizzo da lui proposto.

Ne sono malcontenti anche i liberali i quali hanno dichiarato di volerne fare uno per sè.

***

La giornata di oggi è passata quietamente. Gli operai sono contentati di fare alla spicciolata una passeggiata nel Prater. All'ora che scrivo si tengono circa 40 adunanze in diversi siti. Ma nessuno ha i timori dell'anno scorso. V.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Biancheri

Il discorso di Nicotera

Dopo che Mussi, Ferrari Ettore, Cavallotti ed Elena parlarono in favore dell'esercizio della libertà e contro le leggi ristrettive, Nicotera prende la parola.

Egli dice che non intende di fare un discorso, ma di limitarsi a poche dichiarazioni e poche risposte, ad alcuni appunti che gli furono rivolti.

Conscio che i parlamenti spesso giudicano in seguito ai risultati, mantiene, non turbato dalle censure, le sue convinzioni, quand'anche non dovessero ottenere l'approvazione della Camera. Avendo consultato autorevoli, competentississime persone sulla portata della legge di P. S., così come è scritta, afferma di avere avuto in risposta che essa non consente al governo di limitare l'esercizio del diritto di riunione, che trae la sua origine dell'art. 39 dello statuto.

E' inutile aggiungere che l'esercizio di questo diritto si deve intendere limitato alle riunioni pacifiche e senz'armi.

A questa teoria, che associa la libertà al rispetto della legge, volle rimanere fedele, poichè, quando si esce dalla legge, si sa dove si comincia, ma non si sa mai dove si finisce.

Quanto all'avvenire, l'on. Nicotera dichiara che intende di regolarsi sempre colla legge.....

Cavallotti grida: — Bene!

Nicotera, continuando: permettendo ciò le riunioni pacifiche, ed evitando quelle che costituiscono una seria minaccia per gli ordinamenti sociali.

Lasciando al Presidente del Consiglio l'incarico di esprimere il pensiero del governo intorno al [...] considera come [...] chiche, contro le quali e contro coloro che le compongono ritiene applicabile l'art. 248 del codice penale; e se dovesse sorgere dubbio nel magistrato intorno all'applicazione di questo articolo il governo provvederà, presentando un'apposita legge. (Commenti in vario senso).

Una voce (che si crede del deputato Danèo) grida: — Dovevate farlo prima!

Nicotera: — Prima? Prima?... Ma questo prima non riguarda noi! — Dovevate dirlo a voi! — Da poco noi siamo al Governo!

Il ministro dell'interno continua, dicendo che il primo maggio non è particolare all'Italia; ognuno deve avere la speranza che la festa si svolga liberamente, tranquillamente, ma ciò dipende più che dalle leggi e da misure di polizia dall'educazione politica del paese, specie nei lavoratori, che spera si persuaderanno vedranno soddisfatta la loro aspirazione, solamente quando rimarranno nella legalità. Il Governo non poteva, anche per ragioni politiche, vietare i comizi; ma poichè sapevasi che in mezzo ai pacifici operai si sarebbero introdotti gli anarchici, credette più prudente radunarli in luoghi dove fosse facile sorvegliarli e tenerli al dovere, perchè non potessero provocarsi disordini in città.

Il Governo non mancò quindi di prendere tutte le precauzioni necessarie; e il risultato lo prova e debbono esserne persuasi coloro, che considerano con equità i fatti.

Loda la condotta della polizia, che previde bene e tutto nei limiti del possibile.

Certo alcuni anarchici andarono armati al comizio. Ma se è difficile vedere chi abbia in saccoccia un pugnale, la polizia seppe però chi aveva le bombe e le cartuccie di dinamite e non mancò di fare il dover suo.

Nega di aver trattato cogli elementi sovversivi a proposito del Comizio.

Accenna agli arresti ordinati a Roma, e tutta l'Italia è perfettamente tranquilla, ed ogni agitazione è cessata.

Osserva che alcuni si sono allarmati troppo e senza ragione, e conclude dicendo che il Governo per l'avvenire sarà come pel passato, — si manterrà fedele alla legge, che senza altri nuovi mezzi, gli dà modo di difendere l'ordine pubblico.

« Il massimo accordo — dice l'onor. Nicotera — regna fra me, il presidente del Consiglio e gli altri colleghi del Gabinetto. — Se la Camera nella presente questione ne approva la condotta, dia voto favorevole; se questo voto non venisse concesso, il Gabinetto si ritirerà senza rammarico dal potere.

Discorso dell'onor. Giolitti

L'onor. Giolitti dice che non ritiene la manifestazione anarchica; essa anzi deriva da un concetto economico di primissimo ordine, da rapporti economici fra nazione e nazione, che producono uno squilibrio funesto nella classe operaia. Questo squilibrio però non si è prodotto da noi, nè della stessa forma nè per le stesse ragioni. Da noi è si mancanza non la concorrenza del lavoro che la deplora; ma a Roma, dove non vi sono propriamente industrie, la manifestazione non ebbe alcun carattere economico, ma politico-anarchico. — Lo stesso ministro ammette che vi fossero presenti al Comizio 400 anarchici, dei quali 200 furono arrestati.

Ritiene che il ministro sia fuori della legge, perchè permise il loro sfilamento in processione colla propria bandiera, dinanzi al nostro esercito, e ciò mentre aveva proibito la processione in tutte le altre città. Non vuole la restrizione del diritto di riunione; ma osserva che il peggior nemico della libertà è il disordine; onde, se il Governo vuole un voto di fiducia, per quello che farà in avvenire, sarebbe disposto a darlo; ma esso chiede un voto di approvazione del già fatto; non potrebbe concederlo, pur lodando l'esercito e i funzionari di P. S., esecutori pazienti e longanimi degli ordini ricevuti.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Di Rudinì si compiace dei discorsi di Bonghi e De Zerbi; ma li prega a non insistere nella loro mozione e associarsi a quella di Camporeale, che egli accetta e che rende giusta lode ed ammirazione all'esercito, nella qual lode ritiene unanime tutta la Camera. Dichiara quindi che la legge provvede alle riunioni pacifiche.

Amico sincero della libertà, esiterà sempre a prendere misure restrittive di repressione, ma se necessario, saprà assumere la responsabilità.

[...] ...tarsi da un soffio [...] quel giorno che il Governo si mettesse fuori della legge, allora il paese sarebbe in piena reazione.

Non ha ben compreso il pensiero dell'on. Giolitti, se cioè abbia voluto censurare il Governo per aver rispettato il diritto di riunione.

Dice che le processioni non furono fatte, ed esclude che il Governo sia venuto a trattative coi promotori del comizio.

Conferma le dichiarazioni del collega Nicotera a proposito dei dissensi nel Gabinetto e dichiara a Cavallotti e Bovio che, pur accostandosi ad alcuni punti del loro programma, non può consentire assolutamente nei loro ideali remoti.

Conclude, pregando la Camera a votare la mozione Camporeale, perchè desidera un voto esplicito.

Il voto

Il presidente dice che si voterà la mozione Camporeale, così concepita:

« La Camera approva la condotta tenuta dal governo nella giornata del 1.o maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico ».

Roux dice che, siccome è nella coscienza di tutta la Camera il rendere omaggio e lode alla condotta dell'esercito e dei funzionari della forza pubblica nei fatti del 1.o maggio, propone che la seconda parte della mozione venga votata prima.

Il presidente mette quindi ai voti la seconda parte della mozione, che è approvata fra vivissimi e prolungati applausi e grida di « Viva l'esercito! »

Si votò quindi per appello nominale la prima parte che risulta approvata con voti 235 contrari 113.

Il ministro ebbe quindi 122 voti di maggioranza.

Il presidente comunica alcune interrogazioni fra cui una dell'onorevole Giannuzzi al ministro del commercio per sapere le sue intenzioni sul riordinamento delle scuole superiori di commercio e agrarie e sul disegno di arti e mestieri presentato dal suo predecessore; e si leva la seduta alle 7 e un quarto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 aprile — Presidenza FARINI

Il credito fondiario

Chimirri presenta il progetto per la concessione dell'esercizio del credito fondiario sul quale è accordata l'urgenza. Il presidente nomina una commissione di 5 membri per esaminare il progetto, composta di Auriti, Puccioni, Righi, Saracco e Tabarrini.

Sui fatti di Roma

Comunicasi una interpellanza di Alfieri sui concetti politici che determinarono i provvedimenti di pubblica sicurezza in Roma.

Chimirri e Branca accettano l'interpellanza che si svolgerà domani.

Il presidente commemora il senatore Errante e Chimirri si associa pel governo.

ITALIA

Milano — *L'esposizione d'igiene e di educazione infantile* (internazionale di giuocattoli) si doveva aprire il giorno 3. Molti espositori non avendo però ancor collocati convenientemente i loro oggetti ed altri non essendo ancora giunti, si è protratta l'apertura e la si è fissata *per il 7 corrente.*

Per l'inaugurazione si attende il ministro Villari e in seguito anche i ministri Di Rudinì e Chimirri cui verrà dato un banchetto.

Dicesi che il presidente del consiglio pronunzierà in quella circostanza un discorso politico.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il trattato di commercio austro-italiano approvato dal Reichsrat.* — La *Stefani* ci manda da Vienna 2, il resoconto della Camera:

Il ministro del commercio esaminò il trattato di commercio esistente fra l'Austria e l'Italia e disse che esso, dal punto di vista austro-ungarico, non è ispirato dal concetto del trattato di commercio.

Parecchi importanti interessi di esportazione non furono soddisfatti.

L'Italia, nei negoziati coll'Austria-Ungheria, riservò, per gli ulteriori negoziati, che proponevasi fare colla Francia, parecchi articoli nel gruppo delle materie greggie industriali, del ramo tessile ed altri prodotti, ma finora non essendosi stabilito un accordo fra l'Italia e la Francia parecchie industrie austro-ungheresi nella esportazione rimangono danneggiate.

Però il trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia è suscettibile di miglioramenti.

La proroga del termine utile per la sua denunzia non reca alcun pregiudizio alla possibilità della denunzia del trattato. Frattanto non è impossibile che, grazie agli amichevoli rapporti esistenti fra i due Governi, si riesca anche prima della fine del 1891 ad un accordo circa la rinnovazione del trattato austro-italiano, sicchè si potrà fare a meno della denunzia.

Dopo l'applaudito discorso del ministro del commercio, si approva la dichiarazione per la proroga di un anno del trattato di commercio fra l'Austria, Ungheria e l'Italia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 4 MAGGIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	5 MAGGIO Ore 8 ant.
Termometro	24.2	27.2	20	19.0	29.2	10.2	13.0	18.4
Baromet.	748	747.5	747	748	—	—	—	748
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O					S.O

Minima nella notte: 4-5 19.0

Note: — Tempo vario — tendenza a pioggia.

Bollettino astronomico

5 MAGGIO 1891

Sole: Leva ore di Roma 4 39 4 — Passa al meridiano 11 53 24 5 — Tramonta » » 7 7 8 — Fenomeni importanti

Luna: leva ore 8 37 a. — tramonta 9.42 p. — età giorni 27.0 — Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +16.14.30.0

Consiglio Comunale

Mercoledì 6 corr. i signori consiglieri del nostro comune sono chiamati in straordinaria seduta per udire la partecipazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta e per provvedere alle nomine di surrogazione.

Le cause della Crisi Municipale

Ufficialmente, le cause della crisi municipale sono così spiegate:

La Giunta non si dimette pel voto onde il Consiglio volle restasse in piedi la torre di Porta Villalta: anzi, la maggioranza della Giunta votò per la conservazione della torre; e la minoranza, che votò perchè la torre venisse demolita, considera il voto del Consiglio come riflettente cosa d'ordine amministrativo e non tale da applicare fiducia o sfiducia nella Giunta medesima.

Nella seduta del Consiglio però furono mosse anche censure contro le relazioni e sulla demolizione della torre Villalta e sull'appalto servizio becchini. Ben è vero che tali aspre censure più direttamente colpiscono gli uffici che le estesero; ma la Giunta, presentandole al Consiglio, naturalmente venne ad assumersi essa la responsabilità delle relazioni stesse, e le osservazioni dei Consiglieri indirettamente colpiscono l Giunta.

Questa la causa delle dimission.

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa di Famiglia 1891

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 22 aprile p. p. N. 10830 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 31 corrente resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'esattoria del comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'esattoria predetta in due oguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di *giugno* e *dicembre* p. v.

Il freddo in Maggio

Il signor A. R. von Müllheim pubblica nel fascicolo settimo dell'*Alte und neue Welt* uno studio meteorologico, intorno un periodo di abbassamento nella temperatura che riscontrò ordinamente durante la prima metà di maggio.

In Francia c'è memoria di geli dannosi verificatisi in maggio negli anni 892 e 1118, e la cronaca coirtemberghese ci narra al 1289: « fu un inverno così caldo che non si vide la neve; a Natale gli alberi verdeggiavano, a febbraio c'erano le fragole mature, in aprile si trovarono viti in fiore, ma al principio di maggio, contro le speranze di tutti, cadde la neve, e fece tanto freddo che tutte le vigne, insieme cogli alberi da frutto, gelarono ». Negli annali di Giovanni Lindenblatt di Riesenburg all'anno 1419 leggesi: « fece tanto freddo da Pasqua a Pentecoste che i fiori gelarono sugli alberi, così che s'ebbero pochissime frutta ». E nelle osservazioni meteorologiche di Höslin, a Böringen nei monti della Svezia, troviamo: « 1763, il 12 maggio le fonti in tutto il paese avevano i ghiacciuoli, mentre sui monti non ci fu che una leggera brina ».

Nella Germania del nord questo abbassamento di temperatura si teme specialmente nei giorni di san Mamerto, di san Pancrazio e di san Gervazio — cioè l'11, il 12 e il 13 maggio — mentre nella Turingia e nella Germania meridionale, questo periodo si sposta di un dì, così che si ha san Bonifaccio (14 maggio) in luogo di san Mamerto. I patroni di questi tre giorni di maggio vengono detti i *gestrengen Herren* (i signori severi) o anche gli *Eismänner* (uomini di ghiaccio), epiteto quest'ultimo che trova riscontro nell'appellativo che danno loro i francesi: *les trois saints de glace.*

Nel freddo, di cui parliamo, non deve vedersi se non un regresso di temperatura, che ci giunge tanto più inaspettato poichè nei primi giorni di maggio il termometro sale talora anche fino a 25 centigradi. Tali regressi sono frequenti anche nella terza decade di aprile, e si riscontrano pure verso la metà di giugno: Fenomeni analoghi in senso inverso si osservano quando seguendo il calore una scala discendente, pare che la temperatura indietreggi per qualche giorno, come in ottobre, in novembre per darci quei periodi che i tedeschi chiamano *Altweinersommer* (estate delle vecchie).

Quanto alla causa di questa momentanea diminuzione di temperatura, per lungo tempo si volle attribuirla al disgelo in Russia; ma poi si capì che ciò nulla aveva a fare con tale fenomeno. Ci fu chi volle vederci una causa cosmica anzichè geologica e ne accagionò le stelle cadenti. E' noto che ogni anno si vedono le così dette pioggie di stelle tra il 10 e il 13 agosto, e il 13 e il 15 novembre. Or bene Erman tentò di dimostrare come, intorno al 12 maggio, cioè mezz'anno prima della pioggia di novembre, una parte di questa materia cosmica si trova tra la terra e il sole, senza esser veduta da noi, ma pure sottraendo al globo una parte del calore del sole. Se ciò fosse però il raffreddamento del maggio dovrebbe aver luogo in tutta la terra, mentre la cosa non è così, e la Spagna il Portogallo, l'America del Nord non conoscono il fenomeno di cui si tratta.

Era riserbato agli ultimi tempi risolvere tale questione e n'ebbe il merito il dott. Assmann di Magdeburgo.

Ognuno sa come la pressione atmosferica non sia uguale su tutta la superficie terrestre, ma differisca da un luogo all'altro, e come, sulla base delle osservazioni meteorologiche giornaliere fatte nelle principali città, si traccino le così dette linee isobari, vale a dire linee che toccano i vari luoghi dove la pressione atmosferica è la stessa, e perciò uguale è l'altezza della colonna barometrica. Dove la pressione atmosferica è minore s'ha il minimo barometrico, dove è maggiore il massimo. Non si fatica a comprendere come le varie condizioni atmosferiche tendano a equilibrarsi, vale a dire che dove la pressione è maggiore l'aria più densa tende a precipitarsi ove la pressione è minore e l'aria meno densa, producendo le correnti aeree. Così per esempio, se dalle carte isobarometriche ci apparirà che nel mezzodì della Svezia c'è un minimum di pressione, vedremo l'aria confluire colà da ogni parte.

Ciò premesso, il dott. Assmann spiega i freddi di maggio colle differenze della pressione atmosferica. Esaminando le carte isobarometriche di maggio, egli trovò che durante il periodo di cui si tratta, nel sud-est dell'Europa domina una così detta depressione atmosferica, il cui minimo si riscontra nell'Ungheria; Nel nord ovest dell'Inghilterra e nel mar Bianco. E' naturale quindi che l'aria, nei giorni accennati tenda a precipitarsi dal nord verso il sud producendo l'insolito raffreddamento causa di angustia al campagnuolo, il quale vede spesso deluse duramente le sue speranze.

(*Continua*)

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dal Municipio di Udine,
Il 1 Maggio 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Per l'istruzione

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione ristabilì l'esame d'ammissione nei Ginnasi e nelle Scuole Tecniche. Abolì la licenza ginnasiale inferiore e gli insegnamenti facoltativi del Ginnasio. Ristabilì i gruppi della licenza liceale, nonchè la prova scritta nella matematica in tutti gli esami.

Pazzo alla stazione

Questa notte proveniente da Cormons arrivava in questa stazione uno sconosciuto, che dava manifesto segno d'alienazione mentale. A cura di questo agente fu accompagnato all'ospedale.

Congregazione di Carità di Udine

Sussidi a domicilio nel mese di aprile 1891:

da L. 1 a 4	N. 149	L. 446.40
» 4 a 5	» 145	» 581.15
» 5 a 8	» 210	» 1144.40
» 8 a 10	» 36	» 292.—
» 10 a 15	» 24	» 246.—
» 15 a 30	» 13	» 232.50
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale sussidi	N. 578	per L. 2072.45

delle quali sono L. 150 straordinariamente distribuite sul fondo della veglia 26 gennaio 1890 a N. 22 poveri.

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 — nella Pia Casa Derelitte N. 3.

Elargizioni pervenute durante il mese suindicato: Billia Dott. Gio. Batta L. 12.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Concorso prorogato

E' prorogato a tutto 30 giugno 1891 il termine utile per concorrere al posto di direttore del R. Istituto dei Sordo-Muti in Milano cui è annesso lo stipendio annuo di L. 3600 aumentabile di un quinto ogni decennio con diritto all'alloggio al combustibile verso le tenute di annue L. 600.

Secondo congresso universitario

Il Congresso si adunerà nei giorni dall'1 al 6 settembre del corrente anno, secondo le norme del regolamento approvato dall'assemblea generale del congresso tenuto in Milano nel 1887 e quelle altre norme che saranno successivamente determinate.

I temi fissati per le discussioni nelle assemblee generali sono i seguenti;

1. Numero, distribuzione, organizzazione delle Università e degli altri Istituti dell'istruzione superiore.
2. Libertà d'insegnamento e libertà di studio, e loro limiti.
3. Gli uffici accademici e l'amministrazione dell'università.
4. Disciplina universitaria.
5. Scelta e nomina dei professori universitari.

Tra breve saranno fatti conoscere i nomi dei relatori, e le loro relazioni saranno stampate e distribuite entro il mese di luglio.

S'invitano i signori aderenti al congresso a far la proposta entro il giorno 15 maggio p. v. dei temi che reputassero di sottoporre all'esame delle sezioni del congresso relativamente a materie e discipline concernenti le singole facoltà, istituti e scuole speciali. Il comitato ne darà quindi notizia agli aderenti al congresso, indicandone, ove occorra, i relatori.

Chiunque faccia o abbia fatto parte delle università o degli altri istituti dell'istituzione superiore è ammesso al congresso, e può trasmettere la propria adesione al comitato esecutivo residente in Venezia. Ad esso deve pure inviarsi la tassa d'iscrizione stabilita dal regolamento in lire 10, la quale dà diritto a una copia degli *Atti* del congresso e a tutte quelle facilitazioni di viaggio o d'altro che il comitato esecutivo farà a suo tempo conoscere.

IL COMITATO ORDINATORE

F. Brioschi, presidente — *Bernardi Enrico* — *Bertolini Francesco* — *Castelnuovo Enrico* — *Canevazzi Silvio* — *Cantoni Carlo* — *De Giovanni Achille* — *Fradeletto Antonio* — *Lorenzoni Giuseppe* — *Lucchini Luigi* — *Manzato Renato* — *Mazzoni Guido* — *Polacco Vittorio* — *Righi Augusto* — *Taramelli Torquato* — *Taruffi Cesare.*

Ogni comunicazione concernente i lavori del congresso sarà diretta al prof. *L. Lucchini* in Bologna.

Ringraziamento

La sorella ed i nipoti del mai abbastanza lacrimato

Mons. GIO. BATTA MORO

ringraziano tutti coloro che onorarono la memoria di Lui col prendere parte ai suoi funerali, e confortarono con parole di rimpianto quelli che erano strettamente uniti coi legami di parentela e d'affetto all'indimenticabile estinto.

Chiedono poi scusa d'ogni involontario mancamento in questa luttuosa circostanza.

Smarimento

Fu perduta una busta di pelle contenente 3 libretti, perduta in Via Grazzano.

Competente mancia a chi avendola trovata la porterà all'impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie, N. 5.

Incendio

Circa le 9 pom. del 26 u. p. sviluppavasi un incendio nel fienile di Martino Leonardo e Zampa Luigi da Pagnacco arrecando un complessivo danno di L. 1000 per attrezzi rurali e fieno distrutto e danneggiamenti al fabbricato. Si ritiene casuale, e probabilmente per scintille di fuoco uscite dal vicino camino.

Cane rinvenuto

Questa mane fu depositato nella caserma delle guardie di città un cane da caccia abbandonato di pelo grigio macchiato con collare. Per riaverlo, lo smarritore inoltri domanda all'uff. di P. S.

Arresto

Dai Vigili Urbani fu arrestato Canal Marcantonio falegname di Udine per ubbriacchezza molesta e per oltraggio all'agente municipali.

«In tribunale»

Udienza del giorno 2 maggio.

Falon Michele fu Pietro, imputato di furto condannato a 37 giorni di reclusione.

Porta Rinaldo fu Antonio, imputato di minaccie a mano armata e di danneggiamenti condannato per danneggiamenti a giorni 10 reclusione ed alla di L. 51, per minaccia a mano armata a mesi 3 di reclusione.

Picco Agostino fu Francesco, imputato di truffa, fu condannato a giorni 16 di reclusione e L. 50 di multa.

Bulfoni Lucia, contumace, imputato di diffamazione, fu condannata a mesi 3 di reclusione e L. 100 di multa.

Diario Sacro

Mercoledì 6 maggio — s. Giov. alla Porta Latina — Rog.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 5 maggio 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 5.—	a 5.50
» II » » »	» 3.90	» 4.20
» III » » »	» 3.40	» 3.60
Paglia da lettiera » »	» 3.30	» 3.35
Erba spagna » »	» 0.25	» 0.00
Legna in stanga » »	» 2.15	» 2.30
Legna tagliate » »	» 2.30	» 2.40
Carbone I qualità » »	» 6.70	» 7.—
» II » » »	» 5.65	» 6.30

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.10	a 1.15
Polli »	» 1.20	» 1.30
» d'India maschi »	» 0.90	» 1.05
» » femmine »	» 0.95	» 1.10
Oche a peso vivo »	» 0.90	» 1.—
» morto »	» .—	» .—
Anitre »	» .—	» .—
Capponi »	» .—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L. 1.80	a .—
Burro del piano »	» 1.60	» 1.65
Formaggio stravecchio in monte »	» .—	» .—
Formaggio nostrano tenero »	» 1.00	» 1.75
Uova al cento	» 4.50	» .—

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 13.40	a 14.25
» cinquantino »	» 12.50	» 12.70
» giallone »	» 14.80	» —.—
» semigiallone »	» 14.50	» 15.00
» gialloncino »	» —.—	» —.—
Frumento »	» 21.50	» 21.60
Segala »	» 15.—	» 15.40
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Lupini »	» 9.—	» 9.25
Orzo brillato al quintale	» 26.70	» 27.—
Fagiuoli alpigiani »	» 31.—	» 32.50
Fagiuoli del piano »	» 15.—	» 17.—
Asparagi »	» 40.—	» 50.—
Patate »	» 10.—	» 11.—

Frutta fresche

Pomi al quintale	da L. —.—	a —.—

Sementi pratensi

Trifoglio al quintale	L. —.—	a —.—
Erba Spagna »	» —.—	» —.—
Altissima »	» —.—	» —.—
Reghetta »	» —.—	» —.—

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3.

Ieri sera in Trastevere ci fu un grave tumulto a cagione di carrettieri rissanti fra di loro. Tre restarono feriti: venti furono arrestati.

Continua lo stato d'assedio della città, la quale è però in perfetta calma.

L'anarchico Landi è sempre irreperibile. Ciò dà luogo a molti commenti.

La forte condanna degli arrestati di Firenze

Contrariamente a quanto s'era annunciato prima (che, cioè, i 47 arrestati per il tumulto del primo maggio sarebbero stati deferiti alla corte d'Assise) ieri mattina ne apparvero al Tribunale 21 per citazione direttissima. Di essi 19 si opposero ad essere giudicati per citazione direttissima, e la loro causa fu rimessa a venerdì.

Degli altri due, uno venne condannato a 15 mesi di carcere, 400 lire di multa, e 15 mesi di sorveglianza; — l'altro a 21 mesi di carcere, 400 lire di multa e 18 mesi di sorveglianza.

Grande impressione nel pubblico ed infiniti commenti.

Nella seduta pomeridiana furono giudicati gli ultimi 26 imputati.

22 ottengono il rinvio, tre a otto giorni. Gli altri furono condannati da 4 a 18 mesi di carcere.

Ciacchi presidente del comizio e Vasai operaio, che istigò il saccheggio, saranno giudicati venerdì.

Immensa folla assistè al dibattimento.

Scioperi in Francia

Parigi 4. — Tremila operai si sono posti in sciopero a Carnaux (Dipart. del Tarn) in seguito al licenziamento di una quarantina di compagni, che avevano scioperato. Centoquindici hanno deciso di riprendere il lavoro, solo quando i compagni saranno riammessi.

I fatti di Fourmies alla Camera francese

Alla Camera si discusse l'interpellanza del socialista Dumay e altri deputati sui disordini di Fourmies e sul conflitto avvenutovi tra i dimostranti e le truppe.

Constans dice che le notizie pubblicate dai giornali sono erronee, i rapporti ufficiali stabilirono che l'aggressione venne dai dimostranti che erano armati di bastoni e ferirono alcuni sott'ufficiali. Fu allora che il sottotenente ordinò il fuoco contro gli assalitori. La truppa fece il suo dovere.

Il discorso fu frequentemente interrotto da approvazioni.

Incidenti furono sollevati da alcuni deputati di Destra e boulangisti. Cassagnac fu richiamato all'ordine.

Il boulangista Ernesto Roche lanciò violenti invettive contro Constans. Roche fu colpito dalla censura e dall'esclusione temporanea. Uscì dall'aula proferendo minaccie.

Millerand propose un'inchiesta sui fatti di Fourmies, e Freycinet la combattè.

— Si telegrafa da Fourmies che ai funerali delle vittime del 1. maggio assistè gran folla. Al cimitero furono pronunciati discorsi violenti. Nessun disordine.

I disordini in Ungheria

La *Neue Freie Presse* dice che i disordini avvenuti a Bekescaraba in Ungheria ebbero carattere agrario e furono provocati dall'iscrizione di contadini nei clubs operai, ciocchè fu loro proibito.

Domenica vi furono a Bekescaraba nuovi disordini. Grande il numero degli operai e operaie, che volevano la liberazione dei promotori dei disordini, arrestati sabato.

La truppa intervenne, non fuvvi però alcun ferito.

TELEGRAMMI

Genova 4 — E' giunto il vapore *Washington* proveniente dal Plata e dal Brasile. Due persone dell'equipaggio sono morte dalla febbre gialla durante la traversata. Un passeggiero è attualmente convalescente.

Il vapore *Washington* fu inviato per disposizione del ministero dell'interno al Lazzaretto dell'Asinara per scontarvi la quarantena.

Berlino 4 — *Reichstag* — Boetticher dichiara che il governo non può discutere in questo momento la questione, se mercè la riduzione dei dazi si possa porre rimedio all'aumento sui prezzi dei grani. Le probabilità del raccolto mondiale del grano non sono cattive; sono considerevolmente migliorate negli ultimi giorni. La quantità dei cereali disponibili non è ancora sconosciuta, ma spera sarà sufficiente pei bisogni. In caso contrario il governo prenderà provvedimenti straordinari senza però perdere di vista gli interessi dell'agricoltura.

Notizie di Borsa

5 Maggio 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 94 70	a L. 94,80
id. id. 1 Lugl. 1891	» 92 53	» 92 63
id. austriaca in carta	da F. 92,50	a F. 92 60
id. » in arg.	» 92 60	» 92,70
Fiorini effettivi	da L. 217.50	a L. 218.—
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

SPECIALITA' INCHIOSTRO

Il Kini-Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo *L. 1* alla bottiglia.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro *L. 5.*

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.,** UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

CAPELLI LUNGHI

185 centimetri

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, ANNA CSILLAG, dichiaro che i miei cappelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 centimetri**, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, *per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.*

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, N. 5.

Ogni vaso costa Lire **5**.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza o nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2**.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Arricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolti o frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti da Lire 1.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2. E' in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'opera e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose per 50 litri lire 1.70

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore

Udine — Tipografia Patronato.